



Mio caro Sentore,
in un de' miei giorni
più tristi e più laboriosi io
Vi debbo questa bella ora
di fraternità, che trascorro
col mio compagno Simeone
Asinari di Bernerzo.

Siamo d'accordo. Ho
esaminato il disegno, ho
ascoltato i chiarimenti.
Ho espresso il mio giudizio.



22

Ho chiesto le precise
misure dello spazio
dove la mia invenzione
dev'essere incisa.

Comporto dunque l'epi-
grafe fra breve; e domando
che Semetio venga a pren-
derta, per ricevere anche
le mie istruzioni tecniche
di a epigrafario nazio-
nale."



Intanto, come Pastore,
del Vittoriale degli Ita-
liani, Vi ringrazio
di questa luminosa offer-
ta alla Patria futura.
Nel mobile cerchio, alla
sommità del bronzo, le
anime terse dei combattenti
e caduti accenderanno
il fulgore.

Gabriele d'Annunzio
12. XI. 1927.